

## **Nota esplicativa che accompagna la proposta di revisione degli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e la proposta di revisione del regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo**

Scopo della presente nota è chiarire l'obiettivo e l'ambito di applicazione delle proposte di revisione degli orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali ("gli orientamenti") e del regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ("regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo"). La nota accompagna la consultazione sulle due proposte che resterà accessibile fino al 13 marzo 2022.

I cittadini, le organizzazioni e le autorità pubbliche sono invitati a esprimere il loro parere su tali progetti di norme in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e nelle zone rurali. Oltre alla consultazione, saranno organizzate due riunioni con gli Stati membri per raccogliere le loro osservazioni in materia.

La consultazione verrà inizialmente effettuata a partire dalla versione inglese del progetto di orientamenti ma le traduzioni in tutte le lingue dell'UE<sup>1</sup> saranno gradualmente aggiunte al sito web non appena disponibili. La consultazione sul regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo è avviata in tutte le lingue dell'UE,

Si invitano i portatori di interessi a precisare a quale dei due strumenti si riferiscono le loro osservazioni.

I portatori di interesse devono inviare le informazioni in formato elettronico, indicando chiaramente se vogliono che il loro contributo rimanga riservato, nel qual caso sono invitati a trasmettere anche una versione non riservata del contributo che possa essere pubblicata sul sito della DG Concorrenza.

### **1. Contesto**

Le norme attuali, che hanno iniziato ad applicarsi il 1° luglio 2014, scadono il 31 dicembre 2022. Le norme sono state sottoposte a una valutazione i cui risultati sono confluiti in un documento di lavoro dei servizi della Commissione pubblicato il 19 maggio 2021<sup>2</sup>. Dalla valutazione è emerso che, nel complesso, le norme in vigore funzionano bene, ma che sono necessari alcuni adeguamenti mirati per allinearle alle attuali priorità dell'UE, in particolare alla futura politica agricola comune (PAC) e al Green Deal europeo. È in corso una valutazione d'impatto previsionale. I risultati dell'attuale consultazione pubblica confluiranno in tale processo.

Il sostegno pubblico per il settore agricolo e forestale e per le zone rurali rientra nel contesto più ampio della PAC, il cui sostegno è fondamentale per assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati e garantire la sicurezza di approvvigionamenti che raggiungano il consumatore a prezzi ragionevoli. L'attuale quadro in materia di aiuti di Stato è coerente con le norme della PAC, un'impostazione che le nuove norme cercano di mantenere.

---

<sup>1</sup> Ad eccezione dell'irlandese per la presente consultazione pubblica. Tuttavia, gli strumenti in materia di aiuti di Stato in fase di elaborazione saranno disponibili anche in irlandese.

<sup>2</sup> [Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e nelle zone rurali — Concorrenza — Commissione europea \(europa.eu\)](#)

I due strumenti di aiuto di Stato definiscono un quadro specifico e mirato per l'assegnazione di fondi pubblici al settore agricolo e forestale e alle zone rurali. La revisione mira a garantire che il sostegno pubblico sia ben mirato e conduca a una produzione agricola e a foreste moderne, economicamente redditizie e sostenibili dal punto di vista ambientale. A tale riguardo un importante obiettivo politico è quello di contribuire a realizzare gli obiettivi del Green Deal, in particolare le strategie "Dal produttore al consumatore" e sulla biodiversità. L'attuale quadro degli aiuti di Stato possiede già i requisiti per contribuire alla transizione verso un'agricoltura sostenibile e rispettosa della biodiversità, ma le nuove norme intendono creare ulteriori possibilità per conseguire gli obiettivi del Green Deal.

## **2. Modifiche proposte nel progetto di revisione dei due strumenti**

La valutazione degli attuali strumenti in materia di aiuti di Stato ha concluso che entrambi sono complessivamente idonei allo scopo e che hanno raggiunto i loro obiettivi. Allo stesso tempo ha individuato alcune problematiche di cui bisogna tenere conto nell'elaborazione delle future norme in materia di aiuti di Stato.

In tale contesto, la revisione persegue i seguenti obiettivi principali:

- prevedibilità, certezza del diritto e coerenza nel controllo degli aiuti di Stato;
- coerenza con gli obiettivi del Green Deal e della PAC e
- semplificazione, procedure più efficienti in materia di aiuti di Stato e riduzione dei costi amministrativi.

La revisione delle norme sugli aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e nelle zone rurali fa seguito alla valutazione dei risultati delle norme del 2014 in relazione ai criteri di pertinenza, efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE. Tale analisi si era basata principalmente sull'esperienza nella gestione dei casi e su dati interni, ma aveva anche tenuto conto dei risultati di uno studio esterno di sostegno alla valutazione e di una consultazione pubblica.

Le modifiche proposte rispetto alle norme attuali sono sintetizzate nella presente nota esplicativa. Per ciascuna proposta, viene indicato se riguarda entrambi gli strumenti di aiuto di Stato o solo uno. Nel caso siano proposti cambiamenti significativi nelle politiche, questi saranno esaminati in una valutazione d'impatto distinta.

Sono soggetti a revisione i seguenti aspetti delle norme:

- (i) principi di valutazione comuni;
- (ii) coerenza con le future norme della PAC e con il regolamento sui piani strategici della PAC;
- (iii) eliminazione di norme obsolete o parzialmente superate;
- (iv) modifiche volte a contribuire agli obiettivi del Green Deal;

- (v) estensione dell'ambito di applicazione del regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo;
- (vi) eliminazione dall'ambito di applicazione degli orientamenti di talune misure di aiuto che sono già contemplate da altre norme in materia di aiuti di Stato, quali gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e il regolamento (UE) n. 651/2014 ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- (vii) modifiche di determinate condizioni generali che si applicano a tutte le norme sugli aiuti di Stato anche in altri settori dell'economia;
- (viii) modifiche relative a specifiche misure di aiuto nel settore agricolo e forestale.

## **I. Principi di valutazione comuni**

La modifica riguarda entrambi gli strumenti.

I principi di valutazione comuni introdotti dall'iniziativa di modernizzazione degli aiuti di Stato del 2014 devono essere rivisti alla luce della sentenza nella causa T-356/15, Austria/Commissione (Hinkley Point C), nella quale la Corte ha fornito un'interpretazione importante dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE. La modifica strutturale proposta riflette tale interpretazione.

La revisione dei principi di valutazione comuni è soggetta a un approccio globale che è comune a tutti gli strumenti in materia di aiuti di Stato modificati di recente. Le modifiche proposte sono coerenti con questi altri strumenti di aiuti di Stato, pur mantenendo alcune distinzioni che tengono conto delle specificità dei settori agricolo e forestale.

## **II. Coerenza con le future norme della PAC e con il regolamento sui piani strategici della PAC**

La modifica riguarda entrambi gli strumenti.

Mentre il sostegno allo sviluppo rurale cofinanziato dal FEASR per il settore agricolo è esentato dall'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato (cfr. articolo 145, paragrafo 2, del [regolamento \(UE\) 2021/2115](#) ("regolamento relativo ai piani strategici della PAC")), il sostegno cofinanziato dal FEASR per le attività forestali e extra-agricole nelle zone rurali è effettivamente soggetto al controllo degli aiuti di Stato. Pertanto, per agevolare le procedure relative agli aiuti di Stato per il sostegno allo sviluppo rurale, gli orientamenti sugli aiuti di Stato del 2014 e il regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ricalcano le norme in materia di sviluppo rurale.

L'approccio basato sulla sussidiarietà previsto per la futura politica di sviluppo rurale nell'ambito della PAC rappresenta una sfida tecnica per l'elaborazione delle nuove norme in materia di aiuti di Stato. Nel quadro del citato regolamento relativo ai piani strategici della PAC, l'UE fisserà i parametri strategici di base, ma spetterà agli Stati membri adattare gli interventi alle loro esigenze specifiche, pur restando in linea con gli obiettivi del Green Deal e con il quadro giuridico della nuova PAC. L'assenza di precisi criteri di ammissibilità per il sostegno allo sviluppo rurale a livello dell'UE significa che deve cambiare anche l'impostazione delle norme in materia di aiuti di Stato.

L'approccio basato sulla sussidiarietà non consente di prevedere nelle norme l'intera gamma di possibilità e modalità che gli Stati membri possono ritenere necessario includere nei loro piani strategici. Le norme in materia di aiuti di Stato rivedute propongono pertanto una clausola generale di presunzione di compatibilità per gli interventi di sviluppo rurale inclusi nei piani strategici per i quali è richiesta una copertura da parte di aiuti di Stato. Tale presunzione di compatibilità è subordinata al rispetto di alcuni principi generali in materia di aiuti di Stato: non può essere concesso nessun finanziamento per il capitale circolante, tranne nei casi in cui l'aiuto è fornito sotto forma di strumenti finanziari, il sostegno pubblico non può costituire un aiuto al funzionamento e non può essere concesso a imprese in difficoltà.

Questa clausola di compatibilità garantirà il rispetto delle necessarie procedure di controllo degli aiuti di Stato mentre, al tempo stesso, gli Stati membri saranno in grado di elaborare i loro piani strategici in funzione delle loro esigenze.

### **III. Eliminazione di norme obsolete o parzialmente superate**

La modifica riguarda entrambi gli strumenti.

La proposta è in larga misura collegata al punto precedente: le attuali condizioni specifiche di compatibilità corrispondono in gran parte alla normativa in materia di sviluppo rurale adottata nell'ambito della PAC nel 2013. Poiché la PAC è stata modificata, devono essere adattate di conseguenza anche le norme in materia di aiuti di Stato. Inoltre, nel corso del tempo alcune condizioni sono diventate obsolete o parzialmente superate. I testi riveduti comprendono i necessari aggiornamenti.

### **IV. Modifiche volte a contribuire agli obiettivi del Green Deal**

Le modifiche riguardano entrambi gli strumenti.

L'attuale quadro degli aiuti di Stato possiede già i requisiti per contribuire alla transizione verso un'agricoltura sostenibile e rispettosa della biodiversità, per cui non si rende necessaria una radicale revisione delle norme esistenti.

La revisione mira a stabilire norme ancora più ambiziose, in grado di definire un quadro di aiuti di Stato che darà un contributo adeguato al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo, espressi nella strategia "Dal produttore al consumatore", nella strategia sulla biodiversità per il 2030 e nella strategia per le foreste per il 2030, nonché degli obiettivi fissati dalla legge europea sul clima.

Inoltre, la valutazione ha dimostrato che alcune misure potenzialmente in grado di contribuire agli obiettivi del Green Deal non sono state adottate in misura sufficientemente ampia per poter avere un impatto.

Si propone pertanto di adeguare alcune delle misure esistenti al fine di incentivare maggiormente gli agricoltori e i silvicoltori a intraprendere azioni che contribuiscano agli obiettivi del Green Deal. Particolare attenzione è rivolta alle questioni connesse ai cambiamenti climatici.

## **V. Estensione dell'ambito di applicazione del regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo**

Alcune misure di aiuto non hanno potuto essere incluse nell'ambito di applicazione dell'attuale regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo perché, al momento della sua adozione nel 2014, la Commissione non disponeva di esperienza sufficiente nel trattamento di casi. Tali misure soddisfano oggi i requisiti del regolamento (UE) 2015/1588 di abilitazione e possono essere incluse nel regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo. Le misure in questione sono elencate di seguito.

Per quanto riguarda il settore agricolo, si propone di includere:

- gli aiuti destinati a ovviare ai danni causati da animali protetti e
- gli aiuti destinati a compensare gli svantaggi correlati alle zone Natura 2000.

Per quanto riguarda il settore forestale, il regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo contiene già oggi misure di aiuto cofinanziate. Si propone di aggiungere alcune misure di aiuto che sono finanziate esclusivamente con fondi nazionali:

- forestazione e imboscamento;
- sistemi agroforestali;
- prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate;
- investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale;
- investimenti a favore di tecnologie forestali e della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste;
- conservazione delle risorse genetiche in silvicoltura;
- avviamento di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore forestale.

Infine, per quanto riguarda le zone rurali, si propone di includere:

- aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali cofinanziati dal FEASR;
- aiuti per i costi sostenuti dalle PMI che partecipano ai progetti CLLD o dei gruppi operativi PEI e
- aiuti di importo limitato per le PMI che beneficiano dei progetti CLLD o dei progetti dei gruppi operativi PEI.

## **VI. Eliminazione dall'ambito di applicazione di talune misure di aiuto già contemplate da altre norme in materia di aiuti di Stato**

La modifica riguarda entrambi gli strumenti.

Si propone di eliminare dall'ambito di applicazione degli orientamenti alcune misure di aiuto già contemplate da altri strumenti di aiuto di Stato, in particolare dall'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 651/2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) e dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

La modifica riguarda le misure di aiuto a favore delle zone rurali e mira a eliminare condizioni parallele, doppie e potenzialmente diverse per le stesse misure di aiuto. La proposta individua misure per le quali non sono necessarie norme settoriali specifiche in quanto altri strumenti di aiuto di Stato rispondono pienamente all'obiettivo: gli aiuti agli investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli o la produzione di cotone o agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, gli aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione e gli aiuti per i servizi di consulenza.

## **VII. Modifiche di determinate condizioni generali che si applicano a tutte le norme sugli aiuti di Stato**

Si propongono le seguenti modifiche, che sono generalmente applicabili a tutte le misure di aiuto di Stato se non diversamente indicato in un insieme specifico di norme.

*Opzioni semplificate in materia di costi:*

La modifica riguarda gli orientamenti.

Attualmente il regolamento prevede la possibilità di utilizzare opzioni semplificate in materia di costi per gli aiuti cofinanziati. Si propone di includere disposizioni analoghe negli orientamenti e di estendere il campo di applicazione di questa opzione a determinate misure di aiuto non cofinanziate dal FEASR.

Attraverso un'interpretazione ai sensi del regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo, le opzioni semplificate in materia di costi sono già state accettate nel quadro degli orientamenti (per le misure cofinanziate). Inoltre, gli attuali orientamenti prevedono già la possibilità di utilizzare "ipotesi standard" per i costi relativi a determinati tipi di aiuti. I costi semplificati potrebbero pertanto applicarsi a diversi tipi di aiuti, comprese le misure di aiuto finanziate esclusivamente con fondi nazionali. Data la natura dell'aiuto, il rischio di sovracompensazione è limitato: nei settori agricolo e forestale, gli aiuti sono per lo più concessi nell'ambito di regimi di grandi dimensioni, i beneficiari sono quasi esclusivamente PMI e l'importo degli aiuti concessi è modesto.

*Deroga al requisito di uno scenario controfattuale nel caso di aiuti a favore di piccoli comuni:*

La modifica riguarda gli orientamenti.

Ai sensi della definizione di PMI<sup>3</sup>, i comuni sono considerati grandi imprese a prescindere dalle loro reali dimensioni. Sono pertanto tenuti a presentare uno scenario controfattuale quando fanno domanda di aiuto.

Questo obbligo comporta problemi soprattutto (ma non esclusivamente) ai piccoli comuni per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture locali forestali. Si propone pertanto di esentare i piccoli comuni con un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e con meno di 5 000 abitanti dall'obbligo di presentare uno scenario controfattuale. Considerate le tipologie di aiuti in questione (aiuti alle infrastrutture locali e forestali), si ritiene che tale modifica non comporti un rischio di distorsione della concorrenza.

La deroga sarebbe specifica per gli orientamenti. Non esistono deroghe analoghe nell'ambito di altri strumenti in materia di aiuti di Stato. Si ritiene tuttavia che tale deroga sia giustificata nel contesto attuale, dato il numero molto elevato di piccoli comuni in cui gli aiuti alle infrastrutture locali e forestali sono fondamentali per mantenere vive le zone rurali.

## **VIII. Modifiche relative a specifiche misure di aiuto nel settore agricolo e forestale.**

### *Aiuti agli investimenti in materia agricola*

Le modifiche riguardano entrambi gli strumenti.

- Le norme attuali prevedono un'intensità di aiuto differenziata compresa tra il 30 % e il 75 %. Al fine di allineare le norme in materia di aiuti di Stato alla legislazione sullo sviluppo rurale, si propone di introdurre un livello generale di intensità dell'aiuto pari al 65 % per gli aiuti a favore sia della produzione agricola primaria che della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Tenuto conto degli svantaggi e dei vincoli strutturali cui devono far fronte, per le regioni ultraperiferiche è mantenuta un'intensità di aiuto più elevata, fino all'85 %.
- In base alle attuali norme sugli aiuti di Stato, gli aiuti agli investimenti effettuati per conformarsi a nuove prescrizioni imposte agli agricoltori dal diritto dell'Unione sono ammessi per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali prescrizioni diventano obbligatorie. Tali aiuti non sembrano essere conformi ai principi generali in materia di aiuti di Stato, in quanto possono non avere un effetto di incentivazione. Inoltre, possono indirettamente provocare un'attuazione tardiva delle nuove norme. Ciò rischia di violare il diritto dell'Unione ed è in contrasto con la finalità di conseguire gli obiettivi del Green Deal. Si propone pertanto di eliminare tali aiuti dal campo di applicazione delle future norme.

---

<sup>3</sup> Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GU L 193 dell'1.7.2014, pag. 1).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0702&from=IT>

- In base alle norme vigenti, per quanto riguarda gli investimenti nel settore agricolo e forestale, gli aiuti per l'acquisto di terreni sono limitati al 10 % dei costi ammissibili totali dell'operazione in questione, fatta eccezione per l'acquisto di terreni per interventi di conservazione dell'ambiente, nel qual caso gli aiuti possono essere superiori. Le nuove norme propongono di estendere tale possibilità alle operazioni relative alla preservazione dei suoli ricchi di carbonio. Tale deroga è in linea con gli obiettivi del Green Deal.
- In caso di aiuti per il ripristino dei danni causati da avversità atmosferiche e organismi nocivi ai vegetali, se il danno è imputabile ai cambiamenti climatici si propone di introdurre nelle nuove norme la condizione secondo cui i beneficiari dovrebbero includere, ove possibile, nel ripristino misure di adattamento ai cambiamenti climatici volte a ridurre al minimo i danni e le perdite arrecati da eventi simili in futuro. Questa condizione mira a tener conto del nesso tra il verificarsi ricorrente di tali eventi e i cambiamenti climatici e a incentivare i settori agricolo e forestale ad attuare pratiche agricole adattate ai cambiamenti climatici.

*Aiuti per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di epizootie e aiuti destinati a ovviare ai danni causati da epizootie*

La modifica riguarda gli orientamenti.

In base alle attuali norme sugli aiuti di Stato, gli aiuti possono compensare i costi per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di epizootie e ovviare ai danni da esse provocati. Per essere ammissibile, la malattia animale deve figurare nell'elenco stabilito dall'Organizzazione mondiale per la salute animale o nell'elenco di cui all'allegato II del regolamento (UE) 2016/429. In base alle norme vigenti, gli aiuti non possono pertanto essere concessi in relazione a malattie animali emergenti. La legislazione dell'Unione in materia di salute e sicurezza alimentare prevede tuttavia anche misure per ovviare alle malattie emergenti, alle stesse condizioni applicabili a quelle elencate. Si propone di adeguare di conseguenza le norme in materia di aiuti di Stato e di estenderne l'ambito di applicazione alle malattie emergenti.

*Aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da specie esotiche invasive e a prevenire, controllare ed eradicare tali specie*

La modifica riguarda gli orientamenti.

Le attuali norme in materia di aiuti di Stato non affrontano la questione della diffusione di specie esotiche invasive sul territorio dell'UE. Queste specie esotiche importate accidentalmente spesso causano notevoli squilibri e danni alla biodiversità dell'UE e possono mettere in pericolo le specie locali e regionali utilizzate per attività agricole.

Per essere ammissibili all'aiuto, tali specie invasive devono essere incluse nell'elenco adottato dalla Commissione a norma dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1143/2014. Si propone di estendere il campo di applicazione degli orientamenti ai danni causati dalle specie invasive incluse in tale elenco, al fine di consentire aiuti a favore della loro prevenzione ed eradicazione e per ovviare ai danni provocati da queste specie.



### *Sequestro del carbonio nei suoli agricoli*

La modifica riguarda gli orientamenti.

In base alle attuali norme, possono già essere sostenute diverse misure di sequestro del carbonio nei suoli agricoli. Le seguenti misure saranno mantenute: aiuti agli investimenti, aiuti agli impegni agro-climatico-ambientali e agli impegni per il benessere degli animali, aiuti per compensare gli svantaggi connessi alle zone Natura 2000 e alla direttiva quadro sulle acque, gli aiuti per l'agricoltura biologica, ecc.

Le nuove norme proposte prevedono di rendere possibile il sostegno (in linea con il regolamento relativo ai piani strategici della PAC) anche per i "regimi collettivi e regimi di pagamento basati sui risultati". Laddove i nuovi orientamenti facciano riferimento a tali regimi (es. impegni agro-climatico-ambientali, aiuti per servizi silvo-climatico-ambientali e per la salvaguardia della foresta), viene specificato che sono inclusi anche i regimi di sequestro del carbonio nei suoli agricoli. Tale riferimento specifico rispecchia la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e alla legge europea sul clima. Inoltre, al fine di aumentare la diffusione dei servizi silvo-climatico-ambientali, attualmente modesta, si propone di introdurre la possibilità di un pagamento a titolo di incentivo fino al 120 % dei costi ammissibili per i servizi riguardanti la biodiversità, il clima, le acque o i suoli, i regimi collettivi e i regimi di pagamenti basati sui risultati, come i regimi di sequestro del carbonio nei suoli agricoli in ambito forestale.